

Sharing economy: una piattaforma su tre nei settori trasporti e turismo

Su 118 piattaforme di **sharing economy** censite come attive in Italia ben 22 cercano di farsi strada nel settore trasporti e della mobilità urbana mentre altre 17 hanno scelto di offrire servizi turistici in senso stretto.

Lo riporta [il Sole 24 Ore](#) che ne ha effettuato un censimento nell'edizione dell'8 novembre scorso. In totale dunque sono **39 su 118, pari al 34%**, le piattaforme di sharing economy attive in Italia che offrono **servizi alle persone che viaggiano**, decisamente in maggioranza rispetto ad altri settori produttivi: il 15% delle piattaforme riguardano lo scambio di beni di consumo, il 9% l'alimentare e un'altro 9% la cultura.

Tra le piattaforme dedicate ai **trasporti** prevalgono quelle che offrono condivisione di posti auto: ben 15 con in testa **BlaBlaCar** e **Flootta** per le tratte lunghe e **Uber**, **Letz-go** e **Scooterino** in città. Emergono anche servizi più mirati come **Club-sharing**, car pooling dedicato a chi frequenta locali notturni. Altre piattaforme sono concentrate sulla condivisione di garage e posto auto come **Parksharing** e **Sparkyclub** e su servizi di consegna a domicilio come **TocTocBoc** e **YouPony**. Nel turismo il settore più toccato dalla sharing economy è senza dubbio l'ospitalità che si divide tra piattaforme che permettono di affittare la propria casa o una camera sul modello **Airbnb** e quelle che offrono invece la possibilità di scambiare l'abitazione come **Scambiocasa.com**. Altri modelli sono misti come quello di **Nightswapping**. Oltre all'accoglienza iniziano poi ad emergere servizi che mettono al centro la condivisione di esperienze e l'incontro con persone del posto come le guide turistiche di **Guidemeright.com** o di **Bee My Guide**.

Un numero così nutrito fa da una parte pensare che sono in molti a cercare di cogliere le opportunità offerte dal nuovo trend e che la concorrenza può solo far bene ai turisti. Dall'altra bisogna anche rimarcare che, per quanto si tratti di servizi in forte crescita, è difficile che così tanta offerta riesca a coesistere e nei prossimi mesi, prevedibilmente, assisteremo a una selezione naturale.